

CAMPI MAGNETICI
NASCOSTO IN CIÒ CHE VEDIAMO

Fabrizia Paloscia

UNA VITA NON VIOLENTA

Innovare con coerenza applicando
la QUALITÀ Olistica dello Sviluppo - QUOS
attraverso la responsabilità sociale di tutti

Fabrizia Paloscia

Una vita non violenta

© Campi Magnetici, 2019

Tutti i diritti riservati

Campi Magnetici, Livorno

redazione@campimagnetici.it

www.campimagnetici.it

ISBN 978-88-32114-07-2

Coordinamento scientifico

Laboratorio di Economia dello Sviluppo Locale

Per contattare l'Autrice:

www.olomanager.it

info@olomanager.it

Cosa sta succedendo?

Femminicidio,

stragi familiari (family mass murder),

figlicidi,

separazioni,

denatalità,

autolesionismi,

dipendenze,

terrorismo e violenza diffusa...

*Quali soluzioni per far rifiorire la famiglia
e la comunità? Quos!*

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico,
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata dall'Editore in ogni
Paese.



Per scelta della casa editrice e Autrice questa pubblicazione
si è impegnata nella riduzione della

ECOIMPRONTA

copisteria: di prossimità - chilometri 419 - certificata FSC® e PEFC
grammatura minima: 70gr/mq
carta con certificazione FSC misto

Il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente
da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi
standard ambientali, sociali ed economici e garantisce che l'intera
filiera legno-carta certificata per i suoi standard derivi da una gestione
forestale rispettosa dell'ambiente, socialmente utile ed economicamente
sostenibile.

FAMIGLIA



AZIENDA

*Tu ed io danziamo nella vita
questo ballo formidabile
finché lei vuole, finché lei vuole.
Certo, con la capacità di assumerci
la responsabilità dei bisogni dell'altro,
degli eventuali figli,
però tu ed io di fronte e assieme alla vita,
sapendo che essa smentisce me e smentisce te,
crea scene originali per te, per me e per i figli'.*

1 Libera divisione in versi dell'Autrice dal saggio di Roberto Olivieri con
Giulia Cavallari *Conoscenza di sé, meditazione, contemplazione* - Il sentiero con-
templativo aprile 2011

Questo mio libro lo dedico a tutte le vittime di femminicidio, agli orfani speciali² e a Faycal Haitot per la storia che segue, affinché non succeda mai più.

20 ottobre 2017, la vicenda di Como risuona sulla cronaca. Che tristezza! Il segno di una società che non ha ascoltato... non ha reagito alla richiesta di aiuto...non possiamo pensare che sia pazzo.

E' disperazione... tutta di sapore sociale.

La storia Faycal Haitot, marocchino, regolare, di 49 anni, e la sua drammatica scelta compiuta nella periferia di Como. Nella sua mente è scattata l'idea di farla finita. Ha appiccato il fuoco e poi, quando i bambini sono svenuti per il fumo, li ha composti con sé sul lettone aspettando anche lui la morte insieme a tutto quello per cui aveva vissuto fino a quel momento: l'allontanamento della moglie presa in carico dai servizi sociali del Comune di Como a causa delle precarie condizioni psichiche e inserita in una struttura di recupero. I bambini affidati a lui.. che ha perso il lavoro a causa delle troppe assenze fatte per accudire la moglie e i bambini, i lavori troppo saltuari con cui cercava di arrangiarsi.

² Così chiamati da Anna Costanza Baldry, la psicologa che si è spenta il 9 marzo 2019 a cui si deve la legge a loro dedicata.

INDICE

PREFAZIONE.....	19
INTRODUZIONE.....	22

CAPITOLO 1 - IL FAMILY MASS MURDER, LE STRAGI FAMILIARI

1.1.	Cosa è il family mass murder.....	25
1.2.	Una striscia di storia europea.....	26
1.3.	Il rapporto Eures del 2002 e gli ambiti.....	27
1.4.	Eures un dato 2018: stragi in famiglia, in Italia 183 vittime dal 2000.....	28
1.5.	Il concetto di missione.....	29
1.6.	Family mass murder un gesto personale ma tutto sociale	30
1.7.	Family mass murder: un po' di casi recenti.....	31
1.8.	Family mass murder: un po' di cronistoria italiana.....	42
1.9.	Nelle cause della criminogenesi c'è la solitudine culturale.....	52
1.10.	Nelle cause della criminogenesi c'è la famiglia... le frasi della difesa.....	53
1.11.	Family mass murderer: Defeo, un caso americano.....	54
1.12.	Family mass murderer: Warekar un caso indiano.....	57
1.13.	Dal neonaticidio al figlicidio: molti moventi o estrema solitudine?.....	58
1.13.1.	Il figlicidio altruistico.....	58
1.13.2.	Il figlicidio per motivi economico-sociali.....	59
1.13.3.	Le madri italiane che uccidono, alcuni casi degli anni 2000.....	60
1.14.	Le responsabilità si offuscano ma si inizi a parlare di quelle che mancano.....	61

CAPITOLO 2 - IL MASS MURDER

2.1. Chi è il mass murderer e le differenze con il serial killer.....	64
2.2. La definizione di mass murder nel Crime Classification Manual	64
2.3. Il rapporto con l'autorità del mass murder.....	65
2.4. La storia familiare è sullo sfondo: il complesso di Edipo entra nella criminogenesi	66
2.5. Il terrorista sociale... e magari è l'anima del terrorismo fondamentalista.....	67
2.6. Elementi sintetici per inquadrare il fenomeno dei mass murderer.....	68
2.7. Un caso al femminile.....	70

CAPITOLO 3 - FEMMINICIDIO: CULTURA PATRIARCALE E COMPLESSITÀ

3.1. Femminicidio: cultura patriarcale e corallità della perpetuazione.....	73
3.2. Definizione di femminicidio.....	75
3.3. I dati in Europa.....	76
3.3.1. La ricerca Eures -Ansa 2008.....	76
3.3.2. L'indagine Eurostat e Unodc 2008-2014.....	80
3.3.3. Gli stupri stanno solo emergendo.....	82
3.3.4. I dati del Viminale, agosto 2018.....	83
3.3.5. La famiglia uccide più della mafia.....	85
3.3.6. L'Europa accusa: l'Italia fa troppo poco per evitare i femminicidi.....	85
3.3.7. Primi dati Istat sui centri antiviolenza - 2017.....	86
3.4. Quanto costa la violenza.....	86
3.5. La sentenza di Messina, è la prima volta che.....	87
3.6. Un'altra sentenza significativa: il magistrato non sia un burocrate.....	87

3.7. Stalker come mafiosi: un provvedimento che fa la storia	89
3.8. Il femminicidio: un risvolto della complessità.....	90
3.8.1. Un caso di femminicidio doppio: la contemporaneità complessa.....	91

CAPITOLO 4 - LA VIOLENZA ASSISTITA

4.1. La violenza assistita, un costo umano irreparabile.....	93
4.2. Il rapporto sulla violenza assistita del giugno 2018.....	94
4.2.1. I bambini che subiscono violenza.....	95
4.2.2. L'andamento delle condanne.....	96
4.2.3. Chi sono i condannati.....	96
4.2.4. Gli effetti della violenza assistita su bambini e bambine.....	97
4.3. Come si può calcolare il costo della violenza assistita?.....	99
4.4. Gli orfani speciali - Una lettera con molti aspetti del dramma e i limiti della legge approvata.....	100

CAPITOLO 5 - GLI AMBITI IMPENSATI DELL'INIQUITÀ

5.1. La medicina di genere.....	105
5.2. Qualche tappa del percorso legislativo.....	107
5.3. I punti del Manifesto sulla salute della donna 2016-18.....	109
5.4. La violenza ostetrica.....	109
5.5. L'iniquità della lentezza, le donne e una piattaforma ignorata.....	114

CAPITOLO 6 - LA FAMIGLIA: DOVE DOVREBBE INZIARE LA DEMOCRAZIA

6.1. L'epica della famiglia: Edipo, Telemaco e GioLa.....	117
6.2. La famiglia, dove l'ordito prende forma per affrontare gli accadimenti.....	118

6.3. Per una democrazia affettiva: come garantire il senso di appartenenza.....	122
---	-----

CAPITOLO 7 - E INVECE... LA FAMIGLIA E LA NOSTRA ERA

7.1. La famiglia: un collettore di contraddizioni.....	126
7.2. La famiglia una triade sociale (quando c'è) inascoltata.....	128
7.3. La lista aperta della società del malessere.....	130
7.4. Il trapasso generazionale e la transizione al digitale.....	132
7.5. La crisi economica.....	133
7.6. Una conseguenza devastante, se le città scompaiono... ..	137

CAPITOLO 8 - COSA STA SUCCEDENDO?

8.1. I bimbi dimenticati in auto, la lucidità perduta.....	139
8.2. L'assurdo abuso farmacologico nell'infanzia.....	141
8.3. Truffe d'amore e sex-estorsioni.....	142
8.4. Il rapporto, la coppia, il conflitto dentro la complessità.....	145
8.5. Ma cosa si è abbandonato negli ultimi decenni?.....	147
8.6. Accettare imprevedibilità e mutazione continua.....	150
8.7. Il Patriarca contro la Grande Madre.....	152

CAPITOLO 9 - LA QUALITÀ OLISTICA DELLO SVILUPPO

9.1. La Qualità Olistica dello Sviluppo: inclusione dei bio-attori delle persone e delle loro priorità, crescita economica e la violenza si spegne.....	156
9.2. L'anno dei manifesti: 2015, non c'è tempo da perdere...161	
9.2.1. Il Manifesto Terra Viva: la nuova democrazia è quella della terra.....	161
9.2.2. La Carta delle Donne del Mondo.....	163

9.2.3. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.....	167
9.3. La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale...173	
9.4. L'importanza dei diritti fondamentali delle piante.....	177
9.5. Quindi la qualità olistica dello sviluppo... ..	179
9.6. Le soluzioni sono sistemiche e non monodirezionali.....	187

CAPITOLO 10 - DA DOVE RIPARTIRE

10.1. Dal neonato.....	189
10.2. Dal pane.....	190
10.3. Dai libri e la prossimità.....	191
10.4. Dalla medicina naturale.....	192
10.5. Dalla responsabilità sociale individuale.....	193

CAPITOLO 11 - LA RESPONSABILITÀ SOCIALE CENTRATA SULLA FAMIGLIA COME PREVENZIONE DEL MALESSERE GLOBALE

11.1. Cosa è la responsabilità sociale delle imprese.....	196
11.1.1. La Social Accountability 8000 - SA8000 è l'unico standard nel 2000 mentre oggi... ..	198
11.1.2. Cosa significa introdurre nella vita di una azienda un sistema gestionale certificato?.....	201
11.1.3. Il mondo Iso apprende la lezione Csr-Rsi.....	203
11.2. Ma come rispondono i consumatori? Vi è un nesso con la famiglia?.....	204
11.3. La responsabilità sociale delle imprese centrata sulla famiglia come prevenzione del malessere globale.....	206
11.4. Ora lo dice anche Papa Francesco... ..	210
11.5. L'innovazione può partire anche dall'attenzione ai fenomeni sociali.....	210
11.6. La riconversione eco-umana della produzione non è utopia.....	211

CAPITOLO 12 - QUALCHE BUONA NOTIZIA

DALLE IMPRESE

- 12.1. Le imprese si occupano di prevenire il femminicidio - progetto Pre.Fem.214

DA UN NUOVO MODO DI CONCEPIRE L'IMPRESA

- 12.2. Nasce il Business Sociale.....217
12.3. Nasce il welfare aziendale.....218
12.4. Nascono le Benefit corporation.....222
12.4.1. Se le Farmacie diventano Società Benefit: Afam.....223
12.4.2. Il robot che aiuta i bimbi con autismo.....225

DALLA SCUOLA E I MUNICIPI

- 12.5. Bari: un esempio che viene dalla scuola e dai giovani.....226
12.6. Il seggiolino degli studenti di Bibbiena.....227
12.7. A scuola di felicità: fornire strumenti per affrontare la vita e non nozioni mnemoniche.....228

DALLE PROFESSIONI

- 12.8. I progettisti che migliorano il mondo: design scuola e società.....228

DAL MONDO DELL'INFORMAZIONE

- 12.9. Le giornaliste FNSI e l'operazione sul linguaggio in due manuali.....229
12.10. L'Italia che cambia: i giornalisti che raccontano della moltitudine inarrestabile.....230

DALLO STATO

- 12.11. Conciliazione tra vita professionale e privata entra sulla scena.....231
12.12. Il sistema giustizia si sta organizzando.....232
12.12.1. Tre punti focali per il funzionamento del sistema giustizia.....233
12.12.2. Il sistema penitenziario: Il tempo del carcere.....235

DAL PARLAMENTO EUROPEO

- 12.13. Una risoluzione per l'equilibrio famiglia-lavoro.....237

DA PARTE DI AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

- 12.14. Come utilizzare in modo nuovo l'Fse.....238
12.15. Ponte Morandi: da una tragedia un cambiamento profondo, un nuovo modo di concepire il lavoro.....240

DA PARTE DELLA FINANZA

- 12.16. Quando l'interesse è quello di tutti.....241
12.17. Nascono i Social Impact bond per le donne vittime di violenza243

DA PARTE DEL MONDO CINEMATOGRAFICO

- 12.18. Mani Rosse: quando il messaggio di un film è socialmente responsabile quanto la produzione.....244
12.19. Grunda: un foto-fumetto per educare i giovani contro il femminicidio.....245

DA PARTE DI CHIUNQUE

- 12.20. Ognuno potrebbe generare...246
12.21. Una pagina Facebook e il lavoro di advocacy.....246
12.22. Un gruppo WhatsApp sventa un femminicidio.....246
12.23. Il manifesto dell'educazione diffusa.....247
12.24. Solo tu puoi farlo ma non puoi farlo da solo: gruppi Ama- Auto Mutuo Aiuto.....250
12.25. Il cohousing: l'abitare collaborativo autorganizzato...251
12.26. Territorialisti: un approccio olistico per trasformare comprendendo la vita delle persone e dei luoghi.....255
12.27. Dichiarazione di voto/ il micromanifesto.....256

EPILOGO

- I vostri passi sono la cosa più importante.....259

FILMOGRAFIA

FILMOGRAFIA solo qualche esempio.....260

BIBLIOGRAFIA E ALTRO

BIBLIOGRAFIA.....264

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA.....265

ARTICOLI.....265

COMUNICATI.....269

DISPENSE.....269

ATTI.....270

AGENZIE.....270

TRASMISSIONI TV E RADIO.....270

DATI - RAPPORTI - RELAZIONI.....271

BIOGRAFIA.....273

PREFAZIONE

In questo libro che scrivo approdo dopo aver fatto un percorso che mi ha avvicinato alla criminologia e criminalistica. Questo mi ha permesso di poter declinare la materia a cui ho dedicato i miei ultimi 20 anni: la responsabilità sociale delle imprese e organizzazioni. Arrivando a proporre la qualità olistica dello sviluppo che si applica, appunto, attraverso la responsabilità sociale alle imprese e di tutti. Così sono nati nel 2012 anche gli Irrs-gli Interventi Rapidi di Responsabilità Sociale, generati dal progetto Pre.Fem. dedicato alle imprese, come intervento per prevenire il femminicidio con azioni presso i lavoratori. Oggi Pre.Fem. conta parecchi casi aziendali di successo. E di questo si parlerà in un paragrafo dedicato.

Del femminicidio e del family mass murder, ovvero le stragi familiari, mi ritengo un'osservatrice attenta, più che un'esperta, al fine di poter comprendere il livello di malessere, le implicazioni sociali e proporre soluzioni.

Ritengo che la responsabilità sociale, ancora non compresa a fondo e travisata come filantropia, sia una terapia universale del sistema economico, il quale ha bisogno di invertire la rotta e passare alla centralità della donna-uomo-bambino, la triade appunto di cui leggerete, e l'ambiente naturale e i suoi abitanti, le sue comunità. Quindi una terapia del trapasso da un paradigma all'altro: da crescita quantitativa e competitiva a crescita armoniosa. Quella che include e attiva le persone e tutti i bio-attori

nello sviluppo creando imprese che risolvano i bisogni e i temi fondamentali di questi. E ancor di più, per una transizione dalla società della cultura patriarcale alla società della cultura della consapevolezza, del rispetto e della sapienza cioè della Madre Terra. Quando tutto ciò sarà assorbito a livello globale, quando si opererà per risolvere socialmente tutti i nodi e non si genererà più lacerazione, questa materia potrà anche spegnersi.

La mia auto-formazione ha attraversato percorsi fatti sul campo, e il campo insegna l'importanza della relazione con gli altri e come riuscire a trovare soluzioni ridendo. Questo tira fuori una vitalità, di cui si è dimentichi, a cui tutti siamo convocati nella ricostruzione quotidiana, altrimenti perpetuiamo un vivere in modo spento la nostra vita lavorativa con tutte le ripercussioni, per l'appunto, proprio dentro le mura degli affetti.

Nel percorso per sviluppare questo lavoro mi è stato particolarmente amico il libro *Ammazzo tutti* della vecchia casa editrice Stampa Alternativa che ha donato preziosi libretti alla mia vita di ricerca. Per questo lo citerò ma forse non sempre meticolosamente. Dichiaro con onestà qui che è stato la mia musa perché mi sono ritrovata molto sull'approccio degli ambiti più specifici della materia mass murder ecc.

Inoltre una nota di stile, cioè un chiarimento su una scelta compiuta.

Non declino mai le parole al femminile, per esempio la parola lavoratrice nel testo non c'è, ma la donna prederà sempre la parola uomo nelle dichiarazioni strategiche del testo perché per far rifiorire la famiglia serve

proprio questo: innovare con coerenza, tenendo fortemente presente le esigenze del ruolo chiave della donna nella tenuta della famiglia e della società.

Fabrizia Paloscia

Un grazie a Carlo Camilli, amico, imprenditore e docente di management applicato, per la delicata fase del *confezionamento* finale del libro.

INTRODUZIONE

Sembra essere necessario affrontare un tema centrale delle cronache quotidiane come i delitti all'interno della famiglia e delle relazioni affettive: in questo libro in particolare il family mass murder ovvero l'omicidio di massa familiare e il femminicidio, sfiorando dal neonaticidio al filicidio.

Ogni giorno il tempo è scandito da eventi delittuosi e luttuosi che vengono somministrati nelle menti frettolose di cui ci si ritrova a essere proprietari. A volte ci si ferma, a volte si sorvola, a volte non si vuole sentire e vedere, ma sicuramente si è imparato a metabolizzare velocemente e inconsapevolmente qualcosa di tremendo che sta succedendo all'Umanità.

Questo lavoro si propone come contributo per cercare, con umiltà, ottiche e percorsi con cui fermare la macchina virale della deglutizione rapida degli orrori umani. Sullo sfondo si agitano molte guerre e gli investimenti bellici vengono ostentati dagli stati più potenti. Sulla Siria e sulla Libia non c'è verso che ogni giorno i civili non vedano morte e torture e nel Mediterraneo si tengono le *regate* mortifere dei barconi alla ricerca di civiltà. Nel mondo vi sono 68 Stati coinvolti nelle guerre e vi sono quasi 800 gruppi armati coinvolti in questi conflitti³. E' questa la dura realtà.

³ www.guerrenelmondo.it - dati scaricati il 1.9.18

Quindi, ancor di più, questo libro si propone come elemento di riflessione sull'economia della pace tutta ancora da costruire rispetto all'economia della guerra. E tutto ciò è direttamente collegato a come agire per il vero sviluppo, la crescita inclusiva, il benessere di tutti contro quello di pochi, che potrà avvenire solo se si collocheranno sullo scenario principale la famiglia, le persone e le comunità in ogni luogo del Pianeta, e tutti i supporti che bisogna rifocalizzare per andare in questa giusta direzione. In particolare per l'Italia dove la famiglia rappresenta un aspetto culturale e sociale ma anche economico fondamentale, se pensiamo alle nostre piccole e microimprese, che si aggiunge a quella ricchezza emotiva che il Paese provoca, rispetto ad altre culture, attraendole.

Tutto il malessere che l'Umanità sta esprimendo dovrà essere preso in carica da tutti. Importante sarà andare a determinare velocemente cosa fare per interrompere questa catena eccidiaria, lesiva e autolesiva, cosa fare per invertire un trend delittuoso, cosa fare *per far rifiorire la famiglia e la comunità*, cosa fare per ridare un futuro con una visione umana, di senso ed estetica anche, e specialmente, alle nuove generazioni. Cosa fare per tutelare quella famiglia che non limita le libertà ma che si riempie di significato dando a ciascuno gli strumenti per sviluppare le proprie vocazioni, la propria individualità, la propria biodiversità, ed è per questo che va rimessa al centro dell'attenzione del sistema economico e sociale.

CAPITOLO 1

IL FAMILY MASS MURDER, LE STRAGI FAMILIARI

Sulla scena mediatica, ma come esito di una scena sociale, salgono visibilmente in quest'ultimo ventennio i family mass murder, le stragi familiari, gli omicidi di massa familiari. Questi racchiudono tutti quegli eventi delittuosi che vedono più di una vittima e che si compiono entro le mura domestiche, ma anche entro le *mura affettive*. Parliamo quindi di uxoricidi, parricidi, fratricidi, figlicidi, matricidi, parenticidi. Sembrerebbe che il fenomeno dei family mass murder inizi a essere individuato nel 1962 solo perché è da questo momento che viene studiato e quindi definito. In questo testo sarà utilizzato il termine inglese che deriva dal *muss murder* definito dall'Fbi (Federal Bureau of Investigation) e anche utilizzato nel libro che ha fatto da musa e già citato in prefazione.

1.1. Cosa è il family mass murder

Gli assassini di massa familiari-family mass-murder⁴ sono la tipologia più presente in Italia, forse per il valore che diamo alla famiglia. Spesso è presente una profonda depressione o un delirio di rovina, causato da una situazione oggettiva più o meno grave, come un licenziamento o un danno economi-

⁴ *L'omicidio multiplo* definizione di Di Chiara Camerani - Direttore Cepic - Centro europeo psicologia investigazione e criminologia.

co. La situazione non sembra lasciare vie di uscita eccetto la morte, che nel caso di un Family murder, si estende all'ambito familiare, sotto forma di omicidio compassionevole. Con la strage familiare, l'assassino solleva la famiglia dalla sofferenza e dalla vergogna e si suicida. L'intento della strage può essere anche punitivo, come risposta ad un presunto torto subito, abbandono, offesa, tradimento. In questo caso l'assassino è prevalentemente maschio. L'età media va dai 30 ai 55 anni. In questa categoria si riscontra una percentuale di presenze femminili di omicidio-suicidio oppure di figlicidio seriale.

Purtroppo questo fenomeno, sempre più presente e diffuso, avrebbe bisogno di una attenta presa in carico delle politiche pubbliche invece che di quelle mediatiche. La tristezza di questi eventi e tutti gli aspetti della violenza subita e assistita⁵, cioè secondaria, tracciano pesantemente la vita delle singole persone. E gravano anche sulla società che di fatto ha tutti i risvolti di queste condizioni limite da dover mettere nel proprio bilancio sociale ed economico.

1.2. Una striscia di storia europea

Siamo nel 1913 a Stoccarda e qui si compirà il primo family mass murderer (e oltre) nella cronaca del ventesimo secolo. L'autore è il professor Wagner. Al risveglio ucciderà moglie e quattro figli, poi uscirà di casa e sparerà ai passanti. Al termine avrà colpito 33 persone di cui 11 muoiono. Poi si consegnerà alla polizia.

⁵ Vedi capitolo 4

1.3. Il rapporto Eures del 2002 e gli ambiti

In Italia il fenomeno dei family mass murder è assolutamente dominante rispetto agli Usa. Si prende in esame la fotografia di dati più generici del rapporto Eures sugli omicidi del 2002. Da cui emerge che:

- su 634 omicidi la maggior parte avviene nei rapporti di prossimità: famiglia, amici, conoscenti, ambito lavorativo, vicinato;
- la famiglia con 223 vittime si aggiudica il 35,2% e si conferma come il primo degli ambiti entro cui matura l'omicidio;
- il Nord soffre di più con il 50,9% dei casi;
- il Centro si attesta il 35,8% dei casi;
- il Sud ha il 23,7% dei casi .

Le fasce orarie in cui si uccide, contrariamente al mass murderer americani già citati, è:

- tra le 18,00 e le 24,00 con 38,1 % dei casi;
- tra le 24,00 e le 6,00 con il 22,1% dei casi;
- tra le 12,00 e le 18,00 avviene il 21,3% dei casi.

Gli autori sono uomini per il 91,3% dei casi. Le età sono svariate: una fascia di età ben rappresentata è quella di uomini sopra i 65 anni. Confermato dagli ultimi episodi di coppie anziane e malate. Il dato Eures che riguarda l'indagine sul primo quadrimestre del 2003 consegna un dato: la famiglia uccide una volta ogni 2 giorni.

1.4. Eures un dato 2018: stragi in famiglia, in Italia 183 vittime dal 2000

Tra il 2000 e il 2018⁶ in Italia si sono registrate 79 stragi familiari che hanno causato 183 vittime:

- 95 figli;
- 79 partner;
- 9 altre figure familiari.

L'autore ha ucciso:

nella maggior parte dei casi il partner e un figlio;
in 14 casi il partner e 2 figli;
in 1 caso il partner e 3 figli.

Questa la fotografia scattata dall'Eures, Istituto di ricerche economiche e sociali, dopo la tragedia di Francavilla, analizzando i dati contenuti nella banca dati sull'Omicidio volontario in Italia.

Così si distribuisce il dramma:

Nord Italia 91 vittime pari al 49,7%;
Sud 55 vittime pari al 30,1%;
Centro con 37 vittime pari al 20,2%.

E' difficile l'individuazione del movente anche per l'alto tasso suicidario all'interno del fenomeno.

Sulla base delle informazioni e delle fonti aperte disponibili sono state riscontrate:

⁶ Estrapolato da *Stragi in famiglia: in Italia 183 vittime dal 2000 metà a Nord* - affaritaliani.it 25.5.18

- depressione o di disturbo mentale dell'autore per il 48,1% dei casi;
- gelosia patologica/possesso per il 26,6% dei casi;
- duratura conflittualità nella coppia per il 19% dei casi.

Tra il 2000 e il 2018 l'autore delle stragi familiari è:

- un uomo in 76 casi, pari al 96,2%;
- una donna in 3 casi pari al 3,8%.

Le vittime sono:

- donne nel 70,5% dei casi (129 tra partner e figlie);
- uomini nel 29,5% dei casi (54 vittime in valori assoluti).

Il suicidio allargato vede:

In 49 stragi sulle 79 complessivamente censite:

- l'autore si è tolto la vita con il 67,1%;
- in 4 casi ha tentato di farlo;
- in 12 casi pari al 16,3% si è consegnato alle forze di polizia;
- in 3 casi ha ripreso la vita quotidiana.

1.5. Il concetto di missione⁷

Il concetto di missione è molto importante. L'autore deve portare a termine l'azione a ogni costo. Il suicidio sembrerebbe la logica conclusione della sua azione. La realizzazione della sua volontà. Spesso il family mass murderer è considerato un suicidio allargato, l'autore decide di uscire

⁷ Francesco Bruno, *Ammazzo tutti, i mass murder italiani da Doretta Graneris a Erica e Omar*, in collaborazione con Marco Minicangeli - Stampa Alternativa - Viterbo, 2004 Nuovi Equilibri

dal mondo e per farlo opta per l'azione eclatante, sterminando la sua famiglia che deve trapassare insieme a lui perché lo ostacola. Ma ancor di più deve essere salvata dal mondo crudele.

1.6. Family mass murder un gesto personale ma tutto sociale

In quelle frasi che accompagnano i tragici ritrovamenti di famiglie, che un atto decimatorio ha compiuto, vi è tutta la verità della profonda condizione di solitudine che l'Umanità sta vivendo. Ed è proprio quella Umanità che conduce la sua vita nelle varie *società del benessere* della civiltà occidentale. Una civiltà opulenta e presuntuosa nel suo sventolare una parola come sviluppo e crescita senza declinarla con inclusione e benessere diffuso, diritti primari fruiti per tutti.

Così, nella corsa a questa crescita iniqua, si è compiuto l'inganno di una società del benessere appunto, ma il benessere non c'è, non c'è per tutti, c'è per pochi, sempre meno, anche i ceti medi si sono impoveriti molto.

Allora c'è il malessere di esistere nell'incertezza continua, nell'*ansia di prestazioni economiche* che non si possono raggiungere. I debiti hanno preso luogo ai risparmi, sono anche lievitati per un momento di sollievo, un viaggio in un momento non proprio tranquillo economicamente... ma non si può non andare in vacanza... lo fanno tutti. E non si può non mandare in piscina il figlio e non comprargli lo smartphone, così i debiti lievitano. Le notti diventano lunghe, non si dorme più, non si fa più l'amore, non c'è spazio per questi aspetti, la testa è soffocata dalla preoccupazione, magari si va dal medico e si fa scorta di

ansiolitici, psicofarmaci⁸. Ma la mattina è dura. La vita diventa qualcosa che stringe alla gola, toglie il respiro. La responsabilità è una condanna, la struttura identitaria e psichica si sfracella, salgono i sensi di inadeguatezza, i sensi di colpa, i parenti sono pieni anche loro di debiti, eppoi meglio non far capire che la situazione è questa. Meglio far finta di nulla, tutto è ok, tutto va bene, qualche battuta, una barzelletta, si mette un'altra foto su facebook e si tira avanti.

Questo il copione della solitudine umana nella società del consumo. Nessuno insegna a comunicare il malessere, tutto è farsa esibitoria, e facebook ha una quota di corresponsabilità anche se diluisce le solitudini: mi metto in vetrina quindi esisto. Ma non rimane il tempo di parlare di cose serie, profonde, di trovare parole che diano la rotta. Allora solitudine ovunque: nella famiglia, sul lavoro, negli ambienti limitrofi a questi. E le politiche sociali pubbliche non ce la fanno proprio né a intercettare queste condizioni, né a trovare risposte.

1.7. Family mass murder: un po' di casi recenti

Viene qui riportata una cronologia *asciutta* dei casi e dei fatti poiché arricchirli di particolari per certi versi ali-

8 In alcuni articoli si dice che dice che sarebbero cinquantamila i suicidi avvenuti da quando il Prozac è in commercio. Alcuni ricercatori indipendenti, non sovvenzionati dalle case farmaceutiche hanno rilevato che alcuni psicofarmaci causano nelle persone che li prendono tendenza al suicidio e atteggiamenti violenti. Le indagini hanno accertato l'assunzione di farmaci antidepressivi in alcuni autori di stragi familiari.

Estrapolato da *Gli inquietanti effetti collaterali degli psicofarmaci* di Luciano Gianazza laleva.org 23.03.04

menterebbe anche un'insana curiosità che si è venuta a determinare negli ultimi tempi, tutta scollegata dalle soluzioni del dramma.

12 maggio 2016 - *Igor Diana:
figlio adottivo, uccide i genitori e poi si suicida*

A Settimo San Pietro (Cagliari) Igor Diana, figlio adottivo di Giuseppe Diana, 67 anni e Luciana Corgiolu, 62, uccide a bastonate i genitori nella loro abitazione. Dopo una fuga durata 35 ore arrestato confesserà: «E' stato un raptus, non so cosa mi sia preso e li ho uccisi, non ricordo nulla di quello che è accaduto».

Un rapporto conflittuale con i genitori, continui litigi per richieste di soldi e mancanza di lavoro, oltre ad uno stato psicologico problematico culminato con alcuni tentativi di suicidio: questi gli elementi, secondo gli investigatori, che hanno portato al duplice omicidio. Igor Diana si è poi suicidato in carcere.

18 novembre 2017: *carabiniere uccide tre parenti e si spara,
lite per patrimonio*

A Sava nel tarantino una lite familiare finisce in tragedia. Un carabiniere di 53 anni, Raffaele Pesare, uccide a colpi di pistola la sorella, il cognato e il padre. Poi rivolge l'arma contro se stesso e si spara. Il militare, in servizio al Radiomobile, sarà ricoverato in gravi condizioni all'ospedale e non sarà ritenuto in pericolo di vita.

Il fatto è accaduto nell'appartamento dove vivevano la sorella e il padre del carabiniere. Dalle prime informazioni, sembra che si sia trattato di un tragico epilogo a una discussione nata in famiglia. Fra le ipotesi all'origine della

violenta lite, quella dei motivi patrimoniali, in particolare legati a una successione e alla gestione in comune di un terreno agricolo, di proprietà del padre del militare, da parte dell'autore della strage e il cognato, Salvatore Bisci. Quando il 118 arriva nell'appartamento, Pesare è accasciato su una sedia, ferito, perde sangue dal volto, all'altezza del naso. Un infermiere lo soccorre, ma si rende conto che quella non è una ferita banale ma provocata da un colpo d'arma da fuoco. *Ho fatto una cazzata sussurra con un fil di voce all'infermiere l'appuntato 53enne, quando l'arresto cardiaco lo colpisce.*

Arriva sul luogo della tragedia anche il sindaco di Sava, Dario Iaia. *Siamo sconvolti. Non avremmo mai potuto immaginare che potesse accadere una cosa del genere. Si tratta di una famiglia assolutamente perbene.*

12 febbraio 2018: *padre uccide due figli e moglie, poi si spara
in bocca.*⁹

Cosenza, in una zona di campagna a Rende, si compie la tragedia nella notte. Vittime sono padre, madre e due figli. Tutti uccisi da uno o più colpi di pistola nell'abitazione di famiglia dove i Giordano vivevano. I carabinieri si trovano davanti, quando sono riusciti a entrare all'interno, a terra, vicino all'ingresso, i corpi di Salvatore Giordano, 57 anni, della moglie Francesca Vilardi, di 59 anni, e dei due figli della coppia, Giovanni e Cristiana, di 26 e 31 anni. A dare l'allarme e sollecitare l'intervento degli investigatori è il fratello dell'uomo, che insieme a lui gestiva un negozio di

⁹ Estrapolazione da *Quattro morti in Calabria ipotesi omicidio suicidio* di Alessia Candito - repubblica.it 12.2.2018

telefonata nel centro storico di Cosenza. L'uomo racconta agli investigatori che per ore tenta di mettersi in contatto con il fratello, che abita sopra gli anziani genitori dei due. Ma alle sue telefonate non riceve risposta, per questo attorno all'una sarebbe andato direttamente alla villetta.

E' grazie ai vigili del fuoco che si entrerà all'interno dell'abitazione, dove ci sono i quattro corpi. Quello del padre, Salvatore, insieme a quello della moglie e della figlia, sono in corridoio. Accanto a loro, è rinvenuta una pistola. Quello del figlio invece è ritrovato in una stanza attigua, con accanto un'altra arma. Entrambe, dichiarano gli investigatori, sono di proprietà dell'anziano padre del 57enne, Giovanni, che insieme alla moglie abita nella stessa villetta in cui si è consumata la tragedia e teneva quelle pistole in un armadio del suo appartamento. Al momento nessuno sa dire con certezza chi le abbia prese e soprattutto chi le abbia usate.

Secondo una preliminare ricostruzione, sarebbe stato il padre a uccidere i figli e la moglie, per poi suicidarsi, sparandosi in bocca. La moglie e la figlia sarebbero state prima accoltellate, quindi finite a colpi di pistola. Il ragazzo invece è stato ucciso nella sua stanza.

Se l'ipotesi più accreditata è quella dell'omicidio-suicidio, è buio sulle cause scatenanti. Comprendere il possibile movente non è semplice. In famiglia, che si sappia, non c'erano particolari problemi, né economici, né di salute. Nessun dettaglio potrà arrivare dai genitori dell'uomo che, sebbene abitino nell'appartamento sottostante, sarebbero troppo anziani e malati per rendersi conto dell'accaduto. E non molto potranno dire anche i pochi vicini della contrada, un pugno di case nelle campagne a pochi chilometri dall'Università, abbastanza distanti le une dalle altre.

Per tutti, quella dei Giordano era una famiglia tranquilla e cordiale, senza problemi di sorta..

20 febbraio 2018: uccide le sue figlie, la moglie si salva e lui si ammazza¹⁰

A Cisterna di Latina (Lt), si consuma la strage. Il quarantatreenne Luigi Capasso, marito di Antonietta Gargiulo, ferisce lei e colpisce a morte le figlie Martina, di 7 anni, e Alessia, di 13 anni poi si suicida.

Un agente del corpo speciale dei carabinieri cerca di negoziare la resa di Luigi che tiene in ostaggio le sue figlie nell'appartamento dopo aver già inferto ferite gravi ad Antonietta nel garage. Ma quando sfondano la porta d'ingresso le due bimbe sono già morte e il padre suicidato. Le questioni su questo accaduto partono dal fatto che a settembre 2017 Luigi va via di casa a seguito dell'aggressione a sua moglie. A questa si aggiungono: la richiesta di separazione da parte di Antonietta per cui a marzo 2018 si sarebbe svolta l'udienza e la questione dei loro rapporti disastrosi sin dal 2011, l'anno del loro matrimonio.

Agli atti risulta un esposto di Antonietta verso gli organi preposti e le azioni intraprese per proteggere le figlie. Più volte infatti nei mesi precedenti la donna ha cercato di parlare con le forze dell'ordine e gli assistenti sociali di quanto fosse pericoloso il marito. Tutto ciò nonostante Luigi stesso fosse un carabiniere e l'avesse minacciata di rovinarle la vita.

¹⁰ Estrapolazione da *Cari ministri il femminicidio di Cisterna di Latina si poteva evitare* - globalist.it 4.3.2018

BIOGRAFIA

FABRIZIA PALOSCIA pugliese, brindisina, saggista e progettista nei settori ambientale, sociale, culturale e pubblico. Ama la convivialità e l'autoproduzione. Co-fonda a Firenze nel '91 Container Centro Cultura Contemporanea per offrire la ricerca artistico-antropologica a 360°. Per Legambiente organizza: nel '96 il primo *Raduno internazionale degli Angeli del Fango* che giunsero a Firenze per salvarla dall'alluvione; nel '98 la prima fiera dell'*Ecolavoro, delle tecnologie ambientali e dell'Italia di qualità*. Per la Regione Toscana crea *Fabrica Ethica* nel 2000 con trecento imprese e tanti attori sociali ed economici e realizza il microcredito Smoat con mille crediti concessi in due anni. E' chiamata a rappresentarla come buona pratica dalla Commissione Europea, Ilo, Onu, Ocse, G8-G5, Foro di Biarritz, Etuc, Sai. Ritira vari premi tra cui European Enterprise Awards della DG imprese e industria della Comm. Europea. Coordina il progetto per pubblicità progresso *Io sarò la fabbrica del mondo*, selezionato per il Festival Internazionale del Documentario di Roma.

Nel 2010 con il trade mark Olomanager® lancia la qualità olistica dello sviluppo con il libro *Fabrica Ethica: un'utopia applicata, costruire in modo olistico la responsabilità sociale delle imprese*. Propone la consulenza olistica e strategica per le pp.aa., per l'imprendere e la responsabilità sociale integrata delle imprese (Rsii), delle filiere e di territorio, progettando la lettura e lo sviluppo degli aspetti intangibili. Ha creato gli Interventi Rapidi di Responsabilità Sociale (da Irrs 1/2012 a 12/2019) sul progetto Pre.Fem®- Pre.venire il Fem.minicidio con i corsi aziendali e altre azioni sul tema della violenza. Per Cispel Toscana realizza sulle public utility del comune di Firenze la *Cronomappa smart 2003-2020: comportamenti, soluzioni, tecnologie*. Nel 2018 pubblica la 2° edizione del manuale didattico *Femminicidio, complessità e strumenti di pace*. Fra i tanti progetti ha ideato e realizzato il convegno *Dalla farmacia dei servizi alla farmacia sociale verso una responsabilità sociale di territorio* e il video *Farmacia sociale: noi la vediamo così*.

info@olomanager.it www.olomanager.it